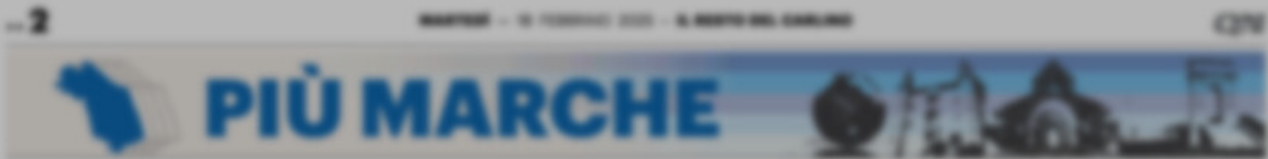


Scenario Regionale



Dal credito ai progetti green La Regione in aiuto delle Pmi «Pronto plafond di 47 milioni»

Capitalizzazione, transizione energetica e agricoltura: via libera al pacchetto di misure agevolative
Il governatore Acquaroli: «Vogliamo rendere più solido e competitivo il nostro tessuto economico»

ANCONA

La crisi si fa sentire e la Regione interviene per favorire l'accesso al credito delle imprese. Dopo il grido d'allarme di sindacati e associazioni di categoria, Palazzo Raffaello dà il via alle nuove misure agevolative per la capitalizzazione e il finanziamento delle aziende. Lo fa con un bando (in pubblicazione a marzo) da 8,2 milioni. Poi, ecco una serie di misure in ottica green (5 milioni), per la transizione energetica (20 milioni), l'agricoltura (7 milioni) e il fondo nuovo credito (7 milioni). Un plafond di 47 milioni, che saranno veicolati da Credito Futuro Marche, il fondo di partecipazione istituito dalla Regione. A presentare il pacchetto a sostegno delle piccole e medie imprese, chiamato «Diamo credito alle aziende», il governatore Acquaroli, gli assessori al bilancio, Goffredo Brandoni, e allo sviluppo economico, Andrea Maria Antonini. Con loro Andrea Santori, presidente Svem, e Paolo Mariani di Credito Futuro Marche. «Il bando per la capitalizzazione ha l'obiettivo di dare maggiore possibilità alle imprese di restare competitive e solide al tessuto economico e sociale - ha spiegato Acquaroli -. Con questi strumenti vogliamo mettere il



Da sinistra:
Mariani (Credito Futuro Marche),
il governatore
Acquaroli
tra gli assessori
Brandoni
e Antonini,
e Santori (Svem)

territorio e gli istituti di credito in condizione di dialogare e anche di essere ognuno più rispondente alle esigenze degli altri». Da una stima effettuata, la Regione conta di favorire circa mille operazioni di capitalizzazione e in generale - fa sapere - la politica di sostegno al credito ha dato ottimi riscontri con 2.600 domande di agevolazione concesse da Credito Futuro Marche nel solo 2024. La Regione ha messo a disposizione 30 milioni per oltre 250 milioni di finanziamenti concessi dalle banche. «L'elemento di novità è la presenza di un contributo a fondo perduto sul valore dell'aumento

di capitale - ha aggiunto Brandoni -. Ciò aiuterà molte imprese di persone a diventare imprese di capitale, consentendo ad altre di aumentare il capitale sociale. Ed è importante, perché se l'impresa non ha un capitale sociale adeguato, non riesce ad accedere a finanziamenti e non si possono fare investimenti».

L'ASSESSORE ANTONINI
«Per la prima volta
abbiamo previsto
strumenti finanziari
anche in favore
delle ditte agricole»

Poi spazio al green: il fondo può contare su 60 milioni messi a disposizione dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) e altrettanti dalle banche del territorio. La Regione in questo caso interverrà con 5 milioni di risorse proprie per ridurre i costi di interessi e garanzie. Il 20% del plafond della misura sarà destinato alle imprese del turismo. Per la transizione energetica sono stati stanziati 20 milioni, 14 a tasso zero e sei a fondo perduto. Novità anche per l'agricoltura, con una dotazione di 7 milioni, che sosterranno investimenti produttivi e ambientali. Altrimenti sono previsti, nel secondo

L'allarme di Bankitalia

GIÙ I PRESTITI ALLE AZIENDE



Meno 6,5%

Nel primo semestre del 2024

Per la Banca d'Italia, la concessione di prestiti alle aziende in regione è diminuita del 6,5% nel primo semestre 2024, con un impatto ancora marcato su pmi (-9,9%) e manifattura (-7,9%)

semestre, per il fondo nuovo credito: beneficiarie saranno le Pmi di artigianato, commercio, servizi e filiere produttive. «Per la prima volta abbiamo fatto interventi con strumenti finanziari a favore anche delle imprese agricole, è una grande novità», ha dichiarato l'assessore Antonini. L'obiettivo è di sostenere le imprese in un contesto difficile nel quale, per la Banca d'Italia, la concessione di prestiti alle aziende in regione è diminuita del 6,5% nel primo semestre del 2024, con un impatto ancora più marcato su pmi (-9,9%) e sul settore manifatturiero (-7,9%).

Nicholas Masetti

Camera Marche, patto con la Costa Azzurra

ANCONA

La Camera di Commercio italiana a Roma, l'associazione che rappresenta le imprese italiane, ha firmato un patto con la Camera di Commercio della Costa Azzurra, in provincia di Imperia. Il patto è stato firmato dal presidente della Camera Marche, Andrea Maria Antonini, e dal presidente della Camera della Costa Azzurra, Roberto Basso. Il patto prevede la creazione di un tavolo di lavoro per affrontare le sfide comuni delle imprese italiane, in particolare quelle del settore manifatturiero e del commercio.

Il patto è stato firmato in un momento di grande difficoltà per le imprese italiane, che stanno affrontando una crisi economica e una concorrenza internazionale sempre più agguerrita. Il patto prevede la creazione di un tavolo di lavoro per affrontare le sfide comuni delle imprese italiane, in particolare quelle del settore manifatturiero e del commercio.

Il patto è stato firmato in un momento di grande difficoltà per le imprese italiane, che stanno affrontando una crisi economica e una concorrenza internazionale sempre più agguerrita. Il patto prevede la creazione di un tavolo di lavoro per affrontare le sfide comuni delle imprese italiane, in particolare quelle del settore manifatturiero e del commercio.

Il patto è stato firmato in un momento di grande difficoltà per le imprese italiane, che stanno affrontando una crisi economica e una concorrenza internazionale sempre più agguerrita. Il patto prevede la creazione di un tavolo di lavoro per affrontare le sfide comuni delle imprese italiane, in particolare quelle del settore manifatturiero e del commercio.